



CITTÀ DI REGGIO CALABRIA

**Regolamento sui procedimenti di accertamento delle situazioni di
inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al D. Lgs. n.
39/2013 e relativi procedimenti sanzionatori**

Indice

Articolo 1 Oggetto e finalità.....	3
Articolo 2 Normativa di riferimento e prassi regolatoria.....	3
Articolo 3 Definizioni.....	4
Articolo 4. Campo di applicazione.....	4
Articolo 5. Presentazione delle dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi.....	4
Articolo 6. Acquisizione delle dichiarazioni e regime della dichiarazione preventiva.....	5
Articolo 7. Sanzioni per dichiarazioni mendaci.....	5
Articolo 8. Obblighi di comunicazione.....	5
Articolo 9. Effetti delle violazioni.....	6
Articolo 10. Competenze del Responsabile della prevenzione della corruzione.....	6
Articolo 11. Competenze dei dirigenti.....	7

Articolo 1 Oggetto e finalità.

1. Il presente Regolamento disciplina gli adempimenti da porre in essere al fine di dare attuazione presso l'amministrazione comune di Reggio Calabria alle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle stesse di cui al Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante *“Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”*.

2. Il monitoraggio inerente al rispetto delle previsioni normative si conforma altresì alle prescrizioni contenute nell'alveo della Determinazione A.N.AC. n. 833/2016, recante *“Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili”*.

Articolo 2 Normativa di riferimento e prassi regolatoria.

1. Il presente Regolamento fa riferimento alle seguenti disposizioni di legge, regolamenti, atti di regolazione:

- L. n. 190/2012 e s.m.i. *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”*;
- D. Lgs. n. 39/2013, *“Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”*;
- D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i., *“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;
- D.P.R. n. 62/2013 e s.m.i, *Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e Codice di comportamento del Comune di Reggio Calabria*;
- Statuto comunale;
- Delibera A.N.AC. n. 833 del 3 agosto 2016, *“Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile”* per come modificata dal Consiglio dell'Autorità nell'adunanza del 28 luglio 2021.
- Delibera A.N.AC. n. 1198 del 23 novembre 2016, *“Delibera concernente l'applicazione dell'art.20 D. Lgs.39/2013 al caso di omessa o erronea dichiarazione sulla insussistenza di una causa di inconferibilità o incompatibilità”*;
- Delibera A.N.AC. n. 328 del 29 marzo 2017, *“Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi nonché sul rispetto delle regole di comportamento dei pubblici funzionari”*;
- Determinazione n. 1134/2017 dell'8 novembre 2017, *“Nuove Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*;
- Delibera A.N.AC. n. 1201 del 18 dicembre 2019, *“Indicazioni per l'applicazione della disciplina delle inconferibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione - art. 3 D.Lgs. n. 39/2013 e art. 35 bis D.Lgs. n. 165/2001”*;

Linee guida aventi ad oggetto il procedimento di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della

corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.AC. in caso di incarichi inconfiribili e incompatibili.

Articolo 3 Definizioni.

1. Ai sensi del presente regolamento si intende:

- per “**inconfiribilità**”, la preclusione, permanente o temporanea, a conferire incarichi a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro II del Codice penale, a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico;
- per “**incompatibilità**”, l’obbligo per il soggetto cui viene conferito l’incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell’incarico e l’assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l’incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l’assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico;
- per “**RPCT**”, Responsabile della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza dell’ente nominato ai sensi dell’art. 1, comma 7, della L. 6 novembre 2012, n. 190.

Articolo 4. Campo di applicazione.

1. Il presente Regolamento disciplina le inconfiribilità e le incompatibilità relativamente alle seguenti tipologie di incarico:

- a) Incarico di Sindaco, Giunta e Consiglieri Comunali;
- b) Incarico di Direttore Generale e Segretario Generale;
- c) Incarico dirigenziale interno, ovvero conferito a soggetti appartenenti ai ruoli dell’amministrazione;
- d) Incarico dirigenziale esterno, ovvero incarichi conferiti a soggetti non appartenenti ai ruoli dell’amministrazione compresi gli incarichi di funzione dirigenziale nell’ambito degli uffici di diretta collaborazione;
- e) Incarico di amministratore di Ente in controllo dell’ente o comunque partecipato.

Articolo 5. Presentazione delle dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi.

1. Ai sensi dell’art. 20 del D.Lgs. n. 39/2013, i soggetti incaricati rientranti nel campo di applicazione del precedente articolo 4, all’atto del conferimento dell’incarico devono rendere le dichiarazioni sull’insussistenza delle cause di inconfiribilità degli incarichi di cui agli articoli 3, 4 e 7 del D. Lgs. n. 39/2013 e le dichiarazioni di insussistenza delle cause di incompatibilità degli incarichi di cui agli articoli 9, 11, 12 e 13 del D. Lgs. n. 39/2013.

2. Le dichiarazioni di cui al precedente comma sono rese a norma degli articoli 46, 47 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

3. Le dichiarazioni devono essere rese al soggetto che adotta l’atto di incarico;

4. Le dichiarazioni di cui al precedente comma 1 rese dai soggetti incaricati costituiscono condizione per l’acquisizione dell’efficacia degli incarichi.

Articolo 6. Acquisizione delle dichiarazioni e regime della dichiarazione preventiva.

1. L'organo dell'Amministrazione che conferisce l'incarico deve acquisire la dichiarazione dell'interessato resa ai sensi dell'articolo 20 del D. Lgs. n. 39/2013 all'atto del conferimento della nomina.

La dichiarazione è oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale, sezione "*Amministrazione Trasparente*". Su tale pubblicazione vigila il RPCT le cui funzioni sono disciplinate dall'art. 15 del D.Lgs. 39/2013.

2. L'avvenuta acquisizione della dichiarazione è menzionata nel provvedimento di conferimento dell'incarico al soggetto.

3. Le dichiarazioni di incompatibilità rese all'atto del conferimento dell'incarico, e comunque acquisite prima della nomina ai sensi del comma 1 del presente articolo, sono rinnovate entro il 31 gennaio di ogni anno ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 39/2013.

4. Qualora nel corso dell'anno il soggetto incaricato assuma nuovi incarichi la dichiarazione deve essere rinnovata tempestivamente al fine di consentire le dovute verifiche.

5. Le dichiarazioni rese dai soggetti incaricati di cui al precedente art. 4, nonché i provvedimenti definitivi di conferimento degli incarichi adottati da organi dell'amministrazione devono essere inviati al RPCT, affinché possa esercitare le funzioni di vigilanza prescritte dall'articolo 15 "*Vigilanza sul rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità nelle pubbliche amministrazioni e negli enti di diritto privato in controllo pubblico*" del D. Lgs. n. 39/2013.

6. Il RPCT è tenuto ad usare la massima cautela e diligenza nella valutazione delle dichiarazioni previste all'art. 20 del D. Lgs. n. 39/2013, al fine di verificare la presenza di eventuali dichiarazioni mendaci.

Articolo 7. Sanzioni per dichiarazioni mendaci.

1. La dichiarazione mendace comporta una responsabilità penale in capo al dichiarante, essendo questa resa ai sensi degli articoli 46, 47 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

2. Ferma restando ogni altra responsabilità, la dichiarazione mendace, accertata nel rispetto del diritto di difesa e del contraddittorio, comporta per il dichiarante, ai sensi dell'art. 20, comma 5, del D. Lgs. n. 39/2013, l'inconferibilità di qualsivoglia incarico di cui al D. Lgs. n. 39/2013 per un periodo di cinque anni.

3. Alla dichiarazione mendace può conseguire una sanzione disciplinare ai sensi del Codice di comportamento per violazione delle norme di prevenzione della corruzione.

4. Resta in capo al responsabile RPTC l'accertamento delle violazioni di cui all'art. 7 comma 2 con le modalità previste dalla Delibera Anac n. 833 del 3 agosto 2016, "*Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile*" per come modificata dal Consiglio dell'Autorità nell'adunanza del 28 luglio 2021.

Articolo 8. Obblighi di comunicazione.

1. I soggetti individuati dal precedente articolo 4 hanno l'obbligo di dare tempestivamente comunicazione scritta all'organo che ha conferito l'incarico, nonché al RPCT;

a) della iscrizione della notizia di reato per fatto corruttivo effettuata dal pubblico ministero ai sensi dell'art. 335 del c.p.p.;

b) del provvedimento di rinvio a giudizio e della eventuale sentenza di condanna, anche non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro II del Codice penale;

c) del provvedimento amministrativo o giurisdizionale da cui consegue una delle cause di inconferibilità o incompatibilità previste dal D. Lgs. n. 39/2013 per un incarico ricoperto presso l'amministrazione.

2. I dati giudiziari sono trattati nel rispetto delle disposizioni di cui al Regolamento UE n. 679/2016 nonché del D. Lgs. n. 196/2003, come modificato ad opera del D. Lgs. n. 101/2018.

Articolo 9. Effetti delle violazioni.

1. Ai sensi dell'articolo 17 del D. Lgs. n. 39/2013, gli atti di conferimento degli incarichi ed i relativi contratti adottati in violazione delle disposizioni di cui allo stesso D. Lgs. n. 39/2013 e della determinazione A.N.A.C. n. 833/2016, all'esito delle attività di istruttoria e verifica posta in essere dal RPCT, sono nulli.

2. Il RPCT comunica, dopo adeguata istruttoria, la sanzione della nullità all'organo che ha conferito l'incarico, previa verifica del grado di colpa e dolo accertato.

3. Nel caso in cui l'organo conferisca un incarico in violazione alle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 39/2013 e per detta violazione venga accertato dolo o colpa, anche lieve, all'organo stesso è comminata la sanzione inibitoria con l'interdizione del conferimento incarichi di propria competenza per un periodo di tre mesi decorrenti dalla data di comunicazione della nullità.

4. Il RPCT è tenuto a verificare se, in base agli atti conosciuti o conoscibili, l'organo che ha effettuato la nomina avrebbe potuto, anche con un accertamento delegato agli uffici e/o una richiesta di chiarimenti al nominando, conoscere la causa di inconferibilità/incompatibilità.

5. I componenti degli organi che abbiano conferito incarichi dichiarati nulli sono responsabili per le conseguenze economiche degli atti adottati. Sono esenti da responsabilità i componenti che erano assenti al momento della votazione, nonché i dissenzienti e gli astenuti.

6. Il relativo potere sostitutivo di conferimento di incarichi per il periodo dell'interdizione di cui al comma 3, è esercitato:

- per il Sindaco dal Vice Sindaco.
- dal Direttore Generale per gli incarichi di competenza dirigenziale ovvero dal Segretario Generale ove il Direttore Generale sia il titolare da sostituire ovvero sia assente o in posizione di conflitto di interessi;
- dal Vice Segretario Generale per gli incarichi di competenza del Segretario Generale;

7. Il RPCT segnala i casi di possibile violazione all'Autorità Nazionale Anti Corruzione, nonché alla Corte dei conti, per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative.

8. I provvedimenti di accertamento della violazione delle disposizioni sul conferimento delle nomine adottati dal RPCT sono pubblicati sul sito istituzionale ed inviati all'organo conferente e al soggetto incaricato.

Articolo 10. Competenze del Responsabile della prevenzione della corruzione.

1. Il RPCT assolve ai seguenti compiti, avvalendosi dell'ufficio di supporto al RPCT e degli Uffici di volta in volta competenti sulla base dei flussi procedurali previsti dagli atti di nomina:

- effettua una vigilanza interna attraverso le misure previste dalle disposizioni del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione, sul rispetto delle disposizioni del D. Lgs. n. 39/2013 sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi;

- qualora abbia conoscenza, anche su segnalazione scritta di terzi debitamente documentata, dell'esistenza al momento del conferimento dell'incarico o dell'insorgere nel corso di svolgimento dell'incarico, di cause di inconferibilità o incompatibilità, oppure di una dichiarazione mendace,

avvia un procedimento di accertamento e verifica della segnalazione, aprendo al contraddittorio tanto del soggetto conferente quanto del soggetto incaricato;

- contesta la situazione di inconferibilità o di incompatibilità, sia all'organo conferente sia al soggetto incaricato e segnala la violazione all'A.N.AC.;
- adotta i relativi provvedimenti conclusivi finalizzati alla dichiarazione di nullità ovvero di decadenza ovvero di inconferibilità di qualsivoglia incarico per la durata di cinque anni.
- monitora che le dichiarazioni previste siano pubblicate nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale.

2. Il RPCT segnala i casi di possibile violazione delle disposizioni del D. Lgs. n. 39/2013 e invia copia dei provvedimenti dichiarativi della nullità o della decadenza o dell'inconferibilità:

- all'organo che ha conferito l'incarico ed al soggetto incaricato;
- all'A.N.AC.;
- alla Procura Regionale presso la Corte dei conti, per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative;
- all'ufficio competente per i procedimenti disciplinari, per l'accertamento di eventuali responsabilità disciplinari.

3. Il RPCT inoltra denuncia al pubblico ministero a norma dell'articolo 331 del c.p.p. "Denuncia da parte di pubblici ufficiali e di incaricati di un pubblico servizio" allorché si tratti di reato perseguibile d'ufficio.

Articolo 11. Competenze dei dirigenti

1. Il dirigente del settore interessato alla procedure di nomina, o in alternativa nel caso la procedura sia direttamente gestita dall'organo di governo, il Segretario Generale:

- acquisisce le dichiarazioni di cui all'articolo 5, circa l'insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità previste dal D. Lgs. n. 39/2013 e le invia per conoscenza al RPCT congiuntamente al provvedimento di nomina;
- segnala a RPCT i casi di possibile violazione delle disposizioni del D. Lgs. n. 39/2013 anche sulla scorta di informazioni e notizie di cui abbia avuto comunque conoscenza.